

CASSINA PROJECTS

For Immediate Release

X_minimal

John M Armleder, Monica Bonvicini, Martin Boyce, Valentin Carron, Andrew Dadson, N. Dash, Philippe Decrauzat, Francesco De Prezzo, Gardar Eide Einarsson, Manuel Fois, Liam Gillick, Fernanda Gomes, Francesco João, Tarik Kiswanson, Alicja Kwade, Beth Letain, Meuser, Gerold Miller, Olivier Mosset, Gerwald Rockenschaub, Monika Sosnowska, Blair Thurman, Tatiana Trouvé, Franz Erhard Walther, Heimo Zobernig

curated and essay by Friederike Nymphius

May 14 – October 2, 2021

Cassina Projects, Milan

x_minimal (across minimal) is a cross over survey of minimalistic tendencies from the late 70ies until today. Each of the selected artists has developed a signature style, which distinguishes his work as an independent artistic position. Despite all differences between the single artists in terms of media, form of expression and background they connect or react with/to each other and share in minimalism a common ground. The selection of artists relates to the concept of *x_minimal*, and makes no claim to completeness.

Essays on minimalism often begin with a discourse on its problematic definition. The difficulty in finding a widely accepted name points to a core problem of this art: it involves the most diverse theories and media and has never existed as a uniform body. The American art historian James Meyer therefore proposes to understand this movement as a "practical field" and "critical debate" whose main goal is to create an art that is up to the demands of its time.

In the early 1960s minimalism emerged as a new artistic movement. Formally reduced it was freed from content employing modern materials and often industrial production methods, a special focus was on the spatial qualities of the artwork. In the late 1960s the increasing politicization of society set into motion a substantial change in the way art was understood and created. Minimalism got charged with meaning and its tools got extended with participatory elements. Philosophy, politics, science, and the critical examination of social issues became important themes that were dissected, analyzed, and presented with its specific means.

Confrontation and attitude turned into a core concern of minimalism; rarely have these qualities been as important as they are today, in an epoch of permanent irritation, improvisation and upheaval in society, politics and science. Belongings, traditional identities and values are no longer reliable references, as they have to be constantly rethought. Words, definitions and certainties fail, nothing is for granted. In this time marked by the loss of orientation and deep insecurity, art offers an important rehearsal space for reflections on the current situation.

x_minimal shows that the process of questioning and expanding the premises of minimalism is still going on, giving way to a great diversity of interpretations, examinations, and appearances. As an instrument for "critical debate" artists are again using its parameters in order to question cultural standards and to work on the gap between what is now and will be next. The formulaic definition typically employed for the minimalism of *being limited to minimal means* is obsolete and no longer meets today's requirements and should be replaced by terms such as concentration or investigation. Today this discussion includes mostly contemporary issues such as LGBT, diversity, identity, migration, power relations, language, environment, and the examination of failed utopias, bringing back into focus the human dimension. In a world where there is too much of everything, focusing on a little becomes a prominent differentiator and challenge for the artists.

CASSINA PROJECTS

Each era thinks and feels differently, responding to the particular demands of its time. Hence the settings of historical minimalism cannot simply be transferred to the present. Rather, its standards must be decomposed, revised and reinterpreted so that new contents and meanings can be released. Contemporary art in particular thrives on this essential interaction with the present. Our familiar reality is dissolving. To produce an art that is freed from the present can therefore no longer be the answer. The pressing question must no longer be what *could* be, but what *is*. In uncertain times like these it is all the more important that art shows stance, awareness and commitment. The selected artists of *x_minimal* stand for this. The exhibited art works reflect these premises, they are radically contemporary in terms of material or media and content.

Opening Hours
Tuesday – Saturday | 11 am – 7 pm

Via Mecenate 76/45
20138 Milano, Italy
+39 02 3928 4131

info@cassinaprojects.com
www.cassinaprojects.com

Follow us



WeChat ID: Cassina Projects



Press Office
Silvia Macchetto
PR&communications
silvia@silviamacchetto.com
Ph. + 39 3383429581

CASSINA PROJECTS

X_minimal

John M Armleder, Monica Bonvicini, Martin Boyce, Valentin Carron, Andrew Dadson, N. Dash, Philippe Decrauzat, Francesco De Prezzo, Gardar Eide Einarsson, Manuel Fois, Liam Gillick, Fernanda Gomes, Francesco João, Tarik Kiswanson, Alicja Kwade, Beth Letain, Meuser, Gerold Miller, Olivier Mosset, Gerwald Rockenschaub, Monika Sosnowska, Blair Thurman, Tatiana Trouvé, Franz Erhard Walther, Heimo Zobernig

mostra e testo a cura di Friederike Nymphius

14 maggio – 2 ottobre, 2021
Cassina Projects, Milano

x_minimal (across minimal) è un'indagine trasversale sulle tendenze minimaliste a partire dalla fine degli anni '70 fino ad oggi. Ognuno degli artisti in mostra ha sviluppato un linguaggio riconoscibile che lo distingue, rendendo la sua posizione artistica indipendente ed unica. Nonostante le molteplici differenze in termini di media utilizzati, soluzioni formali e background, gli artisti selezionati dialogano ed interagiscono, facendo del minimalismo un terreno comune e condiviso. La selezione degli artisti si riferisce al concetto di *x_minimal*, e non ha alcuna pretesa di completezza.

I saggi sul minimalismo iniziano spesso con un discorso sulla sua complessa definizione. La difficoltà nel trovare un nome universalmente accettato ne sottolinea la problematica centrale: racchiudendo teorie e media diversi, non è mai stato possibile identificarlo come un unicum. Lo storico dell'arte americano James Meyer, infatti, propose di inquadrare questo movimento come un "campo pratico" e un "dibattito critico" il cui obiettivo principale è quello di produrre un'arte risponda alle esigenze del suo tempo.

Nei primi anni '60, il minimalismo emerse come un nuovo movimento artistico. Formalmente ridotto, si liberava dal contenuto impiegando materiali moderni e metodi di produzione spesso industriali, con una particolare attenzione alle qualità spaziali dell'opera. Alla fine degli anni '60, la crescente politicizzazione nella società mise in moto un cambiamento sostanziale nel modo in cui l'arte veniva intesa e concepita. Il minimalismo si caricò di significato e i suoi strumenti si arricchirono di elementi partecipativi. La filosofia, la politica, la scienza e l'indagine critica sulle questioni sociali divennero temi cruciali e cominciarono ad essere affrontati, analizzati e presentati attraverso mezzi e linguaggi specifici.

Conflitto e mentalità sono diventati di interesse primario per il minimalismo; raramente queste qualità sono state importanti quanto oggi, in un'epoca di irrequietezza generale, improvvisazione e sconvolgimento, nella società come nella politica e nella scienza. Appartenenze, identità e valori tradizionali non sono più riferimenti credibili in quanto devono essere costantemente ripensati. Parole, definizioni e certezze vengono meno, nulla è più dato per scontato. In quest'epoca, segnata dalla perdita di orientamento e da una profonda insicurezza, l'arte offre un importante campo di sperimentazione e di riflessione.

x_minimal dimostra che il processo di confutazione e ridefinizione delle premesse del minimalismo è ancora in corso, evidenziando una grande diversità di interpretazioni, ricerche ed espressioni. Gli artisti stanno nuovamente utilizzando i suoi parametri come strumento di "dibattito critico" per rimettere in discussione gli standard culturali e per intervenire sul divario che esiste tra ciò che è ora e ciò che sarà dopo. La definizione tradizionale tipicamente utilizzata per descrivere il minimalismo come *limitazione ai minimi mezzi* è ormai obsoleta e non soddisfa più le esigenze odierne; per questo dovrebbe essere sostituita da termini come attenzione o indagine. Oggi questa discussione include soprattutto temi attuali come LGBT, diversità, identità, migrazione, relazioni di potere, linguaggio, ambiente, e l'analisi di utopie fallimentari, riportando quindi al centro la dimensione umana. In un mondo dove c'è troppo di tutto, concentrarsi sul poco diventa un elemento fondamentale di differenziazione e stimolo per gli artisti.

CASSINA PROJECTS

Ogni epoca pensa e sente in modo diverso, rispondendo alle specifiche esigenze del suo tempo. Per questo motivo, le impostazioni del minimalismo storico non possono essere semplicemente traslate nel presente. Piuttosto, i suoi standard devono essere scomposti, rivisti e reinterpretati in modo che possano portare alla costruzione di nuovi contenuti e nuovi significati. L'arte contemporanea si manifesta in particolare attraverso la sua interazione vitale con il presente. La realtà a noi familiare si sta dissolvendo. Produrre un'arte svincolata dal presente, quindi, non può più essere considerata la risposta. L'interrogativo urgente non deve più far luce su cosa *potrebbe* essere, ma piuttosto su cosa *è*. In tempi così incerti è molto importante che l'arte manifesti una presa di posizione, oltre a consapevolezza e coscienza. Gli artisti selezionati per *x_minimal* rappresentano proprio questo. Le opere in mostra a loro volta riflettono queste premesse, essendo radicalmente contemporanee in termini di materiale o di media e di contenuto.

Orari di apertura
Martedì - Sabato | 11 — 19

Via Mecenate 76/45
20138 Milano, Italy
+39 02 3928 4131

info@cassinaprojects.com
www.cassinaprojects.com

Follow us



WeChat ID: Cassina Projects



Press Office
Silvia Macchetto
PR&communications
silvia@silviamacchetto.com
Ph. + 39 3383429581